

AIRL

Da: "Poggioli Manuela" <Manuela.Poggioli@ansa.it>
 A: <segreteria@airl.it>
 Data invio: giovedì 18 novembre 2004 10.08

ATT. ROSSELLA SALIGNANO

KBXT

ZCZC0106/SXA

@RL40462

U EST S0A S41 S91 QBXL

ITALIA-LIBIA: FIUMICINO, PRIMI ITALIANI PARTONO PER TRIPOLI
 SIAMO EMOZIONATI, TORNIAMO DOPO 34 ANNI NELLA TERRA DEI BEI TEMPI

(ANSA) - FIUMICINO (ROMA), 17 NOV - E' in partenza per Tripoli il primo gruppo di italiani ex residenti che hanno ottenuto dalle autorità della Grande Jamahiria il visto d'ingresso per rivedere la terra nella quale sono nati e hanno vissuto e dalla quale furono allontanati nel settembre del 1970 a seguito "dei noti provvedimenti adottati dal nuovo governo rivoluzionario".

La delegazione, guidata dal Presidente dell'Associazione italiani rimpatriati dalla Libia (Airl), Giovanna Ortu, e' composta perlopiu' da rappresentanti dei rimpatriati di varie generazioni, nonche' membri del Direttivo dell'Airl e da alcuni inviati della stampa italiana che seguiranno il viaggio.

"Siamo felici, emozionati, perche' qui sono rappresentate tutte le generazioni che hanno vissuto in Libia: le stesse che fanno ritorno dopo 34 anni in un paese dove alcuni sono nati, altri vi sono arrivati da piccoli e in cui i nostri genitori e a loro volta i loro padri hanno vissuto, lavorato, fatto immensi sacrifici e dal quale poi sono stati costretti a fuggire, abbandonando tutto li' per tornare in Italia e ricominciare da zero", ha spiegato la presidente dell'Airl, Giovanna Ortu, poco prima di imbarcarsi a Fiumicino con il gruppo sul volo della Libyan Arab Airlines. "Tornare a Tripoli per noi significa avere ottenuto un riconoscimento per il quale abbiamo lottato tanto in questi anni, quindi piu' che meritato, e soprattutto riappropriarci di una significativa parte della nostra vita. Voglio cogliere l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile tutto questo sulla base degli accordi bilaterali del 1998 - ha aggiunto Giovanna Ortu - nell'ambito del processo di normalizzazione tra i due Paesi, sviluppato grazie anche agli intensi incontri tra Silvio Berlusconi e Muammar Gheddafi, le autorità libiche e i rappresentanti diplomatici a Roma della Grande Jamahiria per aver dato rapido corso alle procedure concernenti la missione italiana nonostante il periodo della festa di Ramadan. Un particolare ringraziamento va, infine, agli uffici competenti della Direzione Mediterraneo e Medio Oriente del Ministero affari esteri italiano".

Y17

17-NOV-04 11:32 NNNN

KBXT